



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 78 n.147 | venerdì 24 agosto 2001

lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

BB·B
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

Il ministro della Difesa dà consigli ai sindacati: «Se Coferati pensa



ad un autunno caldo sappia che salendo sulle barricate manderà

in pezzi l'unità sindacale». Antonio Martino, "La Stampa" 23 agosto 2001

Un ponte tra mafia e grandi affari

Rivolta contro Lunardi, ministro «convivente». Violante: non può rimanere al suo posto
La cultura del fare del governo Berlusconi non vuole impicci. An tace. Come il Tg1 e il Tg2

DIETRO IL CINISMO UN SISTEMA COLLAUDATO

Mario Centorrino

Ci sono tre chiavi di lettura, almeno, per commentare la tesi del ministro Lunardi sui rapporti tra impresa e mafia. La prima, ovviamente, suggerisce sdegno e riprovazione nei confronti del modello di «arrangiamento» proposto, quasi la mafia rappresentasse per le imprese solo una semplice diseconomia esterna, un differenziale di costo, una sorta di addizionale parallela al prelievo fiscale. Diseconomie, differenziale, addizionale che ogni impresa nella sua normale gestione, può del resto recupere-

rare trasferendola se necessario sul consumatore finale. La seconda chiave di lettura porta ad una visione più dinamica e meno statica. Posizioni come quella del ministro possono apparire arretrate nei confronti della lotta alla mafia, creare effetti di imitazione al ribasso nei soggetti impegnati appunto in questa lotta, trasformare una «normalità» quello che fino a ieri veniva vissuto ancora come emergenza.

SEGUE A PAGINA 26

ROMA Lettera a Ciampi di Pina Maisano Grassi, la vedova di Libero Grassi ucciso esattamente dieci anni fa dalla mafia per non aver pagato il pizzo: «Con la mafia ci dobbiamo convivere o con-morire, ci dobbiamo arrangiare o dobbiamo credere nella legalità, dobbiamo accettare la cinica arrogante irrisione per quanto ci hanno rimesso la vita o dobbiamo dare una lezione di civiltà

con la dignità del lavoro?». Sono le domande che fanno in molti, all'indomani dello sconcertante invito del ministro Lunardi agli imprenditori alle prese con mafia e camorra: «Questi problemi ognuno li risolve come vuole». Protestano magistrati, familiari delle vittime della criminalità, imprenditori e commercianti che non hanno ceduto al ricatto di Cosa nostra, le forze della sinistra e dell'Ulivo impegnate nella battaglia anti-mafia. Luciano Violante, presidente dei deputati ds, in un'intervista a "l'Unità", dice: «Quel ministro non può restare al suo posto».

Dal governo nessun segno d'imbarazzo. Tace anche An Così come il Tg1 e il Tg2. Il ministro Lunardi, al centro della bufera, ammette di aver usato una frase infelice, ma nulla più.

Genova

La Procura replica a Frattini: nessuno è immune dalla legge penale

GUALCO A PAGINA 6

ALLE PAGINE 2 e 3

In volo sulla Statua della Libertà



A PAGINA 8

LA SINISTRA DIFENDE CHI È FUORI

Chiara Saraceno

Circa un terzo di tutti i lavoratori dipendenti in Italia è occupato in imprese con meno di 15 lavoratori, quindi non vincolate al reintegro obbligatorio in caso di licenziamento senza giusta causa. Ed un buon numero di giovani maschi e di donne di ogni età è occupata con formule di consulenza coordinata e continuativa, o come socio (più o meno obbligato) di cooperativa, quando non in modo ancora più lontani dal contratto di lavoro dipendente classico. Allo stesso tempo, dopo un breve periodo in cui il ricorso alla Cassa Integrazione straordinaria si era fortemente ridotto, esso è ora in netta ripresa nelle grandi imprese, che riducono anche i posti di lavoro. Non è quindi la scarsa flessibilità della forza lavoro a far problema; piuttosto è il modo disuguale in cui il rischio di tale flessibilità è distribuito, oltre che tra lavoratori e imprese, tra lavoratori a seconda del tipo di rapporto di lavoro (e soprattutto della appartenenza di genere e di età), cui corrisponde con simmetria perversa un altrettanto disuguale tipo di protezione.

SEGUE A PAGINA 26

IL VATICANO NELLA TRAPPOLA DI MOON

Alberto Melloni

Milingo tiene banco da molte settimane sui media di mezzo mondo: la sua vicenda, mentre evolve con ritmi che paiono televisivi, tanto da far pensare ad una regia raffinata, continua ad accrescersi di significati, ad ogni puntata. Chi ne osservi la sequenza con attenzione può forse cogliere la trappola nella quale l'intero affare sta attirando la Santa Sede: il gioco della reverendo Moon è solo quello di guadagnare clamore o c'è il tentativo di indurre la chiesa a comportamenti di controllo delle persone, di gestione delle sfere intime della vita, di strumentalizzazione delle vicende individuali, tipiche delle sette? Osannato esorcista, simpatico rapper, l'arcivescovo cattolico portato anni prima dalla cura pastorale di Lusaka ad una scrivania di Roma, è balzato nei titoli delle tv quando tre mesi fa ha annunciato che avrebbe sposato nel rito della setta Moon una donna prescelta per lui dal capo di quella ramificata organizzazione religiosa.

SEGUE A PAGINA 26

Una bomba arriva alla Lega

Ordigno esplosivo a Padova. La destra: è la campagna d'odio



DALL'INVIATO Michele Sartori

PADOVA Un'altra bomba nella notte: questa volta nella sede leghista di Busa di Vigonza, in provincia di Padova. Un'altra bomba di media potenza - su per giù come quella di Venezia - in un edificio deserto, in una zona di intenso traffico. Un'altra bomba senza rivendicazione, sulla quale si adden-

sano interrogativi e misteri. Chi ha le idee chiare sono naturalmente gli esponenti della Lega e i loro alleati di governo. «Bomba contro il cambiamento», è sicuro il ministro Castelli. «C'è un collegamento con Venezia», si dice sicuro il ministro Maroni. «Opera di una sinistra degenerata», incalza il sottosegretario Taormina. «C'è una strategia eversiva contro i partiti della Casa della Libertà», sentenzia il presidente della Regione Veneto, Galan.

In realtà - come a Venezia - le indagini si presentano tutt'altro che facili. L'esplosione ha scaraventato ad oltre cento metri pietre e parti degli infissi andati completamente distrutti.

In serata dal Quirinale il presidente Ciampi ha telefonato a Bossi per esprimergli solidarietà per l'attentato.

Eritrea

Bimbe africane stuprate e vendute Soldati Onu sotto accusa

GUARELLA A PAGINA 9

A PAGINA 5

fronte del video Maria Novella Oppo Il filosofo e lo scemo

Riecco Buttiglione in campo, cioè in tv. Il meeting di Rimini di Ci, in questo periodo, ha il compito onorifico e balneare di sostituire Bruno Vespa. E Buttiglione, come molti altri suoi alleati della destra, ministri o aspiranti tali, non ha perso l'occasione di tentare una sortita promozionale fuori stagione. Questo politico (se così si può dire), si presenta in video senza trucchi e senza inganni, con la sua faccia simpaticamente stralunata. E, diciamo la verità, se uno non sapesse per certo che Buttiglione è un filosofo, potrebbe anche prenderlo per quello che una volta era volgarmente chiamato lo scemo del villaggio, con quella sua aria imbambolata e sorridente, come se stesse sempre pensando ad altro. Infatti lui pensa alla sua Weltanschauung e butta lì in politica la prima baggianata che gli viene a tiro. Di solito sull'aborto, perché fa parte di quella categoria di teorici che, tanto più difendono i cosiddetti diritti degli embrioni, tanto più se ne infischiano dei diritti umani. Se poi si tratta dei diritti delle donne, Buttiglione perde improvvisamente quella sua aria metafisica, strabuzza gli occhi e diventa bestiale come Bossi e balengo come Gasparri.

SAN DIEGO, IL SOGNO A FUMETTI

Daniele Brolli

San Diego non è una bella città, è una villeggiatura per famiglie, per turisti del fine settimana (due ore da L.A.) o per velisti, un posto costoso pieno di cantieri di nuovi residence e alberghi (che per il momento di notte ospitano i barboni. Infatti cosa c'è di meglio per dormire per un barbone di un posto vietato ai non addetti ai lavori?). C'è lo zoo che dicono sia il migliore degli Stati Uniti (ma cosa ci sarà di migliore nel vedere alcuni animali uguali a tanti altri, in cattività?) e il Sea World, un parco acquatico con tanto di orche ballerine, lontre che stanno dentro una vasca come i pesciolini alle fiere, foche larghe come mortadelle che si battono come lupi per prendere al volo i pesciolini lanciati dai turisti. Ci sono anche cose abbastanza in-

quietanti come i bambini che infilano le braccia dentro la bocca dei delfini per dar loro le aringhe. I mansueti delfini hanno due file di dentini aguzzi come si può immaginare, nel loro piccolo, li abbiamo

anche i piranha; non è una questione di cattiveria, basterebbe solo che inavvertitamente quei bambini con le loro sardine gli facessero solletico al velopendolo che, zac, il braccio volerebbe via.

A quanto mi risulta non è mai successo ma è strano che gente paranoica come gli americani, che hanno paura di morire o farsi male per qualsiasi motivo (e che in effetti, mantenendo fede alle loro paure, trovano sempre nuovi modi per morire stupidamente) permettano una tale roulette di braccine morbide e paffute. L'altro fenomeno spaventoso, più sintomatico di qualsiasi avvenimento climatico o premonizione catastrofica, è il leone di mare.

Calcio

In Europa gironi difficili per Roma e Lazio Oggi al via la B

ALLE PAGINE 15 e 16

SEGUE A PAGINA 22

L'ESPRESSO REGALA L'INFERNO DI DANTE IN CD-ROM E UN LIBRO SU PICASSO. COSA VUOI DI PIU' DALLA VITA? MI PRESTI SOOO LIRE?



Dal 24 agosto con L'Espresso due regali unici: il primo CD-Rom dei "Capolavori della Letteratura" con l'Inferno di Dante e il primo libro d'arte dei "Maestri della pittura del '900" con Picasso. **L'Espresso**